



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica
"il Senso civico" *contro ogni forma di terrorismo: Guido Rossa*





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 1° giugno 2024, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" *contro ogni forma di terrorismo*: Guido Rossa, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;
grammatura: 90 g/mq;
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);
formato carta: 40 x 30 mm;
formato stampa: 40 x 28 mm;
formato tracciatura: 46 x 37 mm;
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;
colori: due;
tiratura: duecentomilaventicinque esemplari.

Caratteristiche del foglio: quarantacinque esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosà.

La vignetta raffigura un ritratto di Guido Rossa, operaio e sindacalista, costante nell'impegno a difesa delle istituzioni democratiche e dei più alti ideali di libertà. Collaborò con la giustizia nella lotta al terrorismo, pagando con la sua stessa vita.

Completano il francobollo le legende "CONTRO OGNI FORMA DI TERRORISMO", "GUIDO ROSSA" e le date "1934 – 1979", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Matias Hermo.

Roma, 1° giugno 2024.

Filatelia
Giovanni Machetti



“È tanto più facile trascendere la storia arrampicandosi sulle montagne, succeda quel che succeda, piuttosto che lavorare sulla storia, dentro di noi, dentro le nostre reazioni, le nostre abitudini, le nostre morali, le nostre opinioni, che impediscono il vero cambiamento.”

James Hillman

Guido Rossa nasce a Cesiomaggiore in provincia di Belluno, ai piedi delle Dolomiti, il 1° dicembre 1934.

È stato ricordato tra i più forti alpinisti torinesi del dopoguerra, ma scelse di restare operaio per condividere le ragioni dei più deboli.

La vicenda di Guido Rossa, operaio metalmeccanico dell'Italsider di Genova Cornigliano, delegato sindacale CGIL del consiglio di fabbrica e iscritto al Partito Comunista, matura all'interno di quella che verrà definita una “tragedia operaia”, in un contesto in cui il PCI diede indicazione ai propri iscritti di individuare e denunciare le infiltrazioni brigatiste nelle fabbriche.

Il 24 gennaio 1979 alle 6.30 Guido Rossa viene “giustiziato” da un commando brigatista sotto casa, per aver testimoniato la presenza e l'attività informativa di un fiancheggiatore brigatista all'interno della fabbrica.

Il giorno dei funerali una folla di decine di migliaia di lavoratori provenienti da tutta Italia raggiunse Genova riversandosi in piazza De Ferrari alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini per urlare tutta la rabbia contro la violenza delle brigate rosse.

Il consenso, la simpatia politica, la speranza rivoluzionaria che le brigate rosse fino a quel momento avevano alimentato in ampi strati della società e del mondo operaio si erano spenti per sempre.

Sabina Rossa

La figlia



€ 5,00



1060015959